

sequestro-lampo dell'amministratore delegato o di altro dirigente finché le richieste venivano accolte - comincia a inquietarsi.

Ed appare una strana nota di Fabrizio Cicchitto, capogruppo del Pdl alla Camera, per cui la vicenda Innse «è un caso a sè e va considerata come un'eccezione assolutamente straordinaria». Ha avuto sì uno sbocco positivo ma «non è accettabile che l'eccezione si tramuti in consuetudine e che le vertenze sindacali possano essere affrontate e risolte a colpi di gesti esemplari».

Insomma, nuova forma di lotta o fiammata estiva? «Mi sembra ci sia una tendenza dietro questo episodio - è l'analisi di Mario Morcellini, preside di Scienza della Comunicazione alla Sapienza di Roma - L'antefatto dell'Innse è pieno di in-

Il sociologo Morcellini «All'Innse vittoria sorprendente e senza alcuna violenza»

segnamenti». Due, secondo il sociologo, i dati oggettivi: «Il declino delle forme tradizionali di conflitto e della forza rappresentativa del sindacato. Questa è la condizione del nostro tempo». A cui si aggiunge «il contesto comunicativo in cui tutti viviamo, non solo a causa di Berlusconi ma anche per la mediatizzazione della vita pubblica. Oggi quel che accade è importante se recepito dal teatro della comunicazione».

GOVERNO IN DIFFICOLTÀ

Morcellini tuttavia individua una «sorpresa» nella vicenda Innse: «Secondo gli operai c'era una sostanziale sfiducia per il metodo di lotta scelto. Erano scettici istituzioni e sindacati, sicché il loro protagonismo è giunto inatteso». La scalata del Colosseo, però, ha molta meno attenzione mediatica: siamo già assuefatti? «È presto, ha ancora una sua freschezza. Colpiscono le forme di lotta trasgressive ma non aggressive. Una rinuncia totale alla violenza, molto diversa dal metodo francese».

Se si diffondessero le «tute gru» porrebbero qualche problema al governo? «Sicuramente. Un governo mediatico è in difficoltà se la scena gli viene rubata. Pensiamo ai movimenti studenteschi dello scorso anno che sono stati in buona parte inventati dai giornali. I media cercano il «nuovo» e il «casino». E un evento simile può sfiare la compattezza dell'esecutivo». ❖

Ancora morti nei rave party: stroncati due giovani

Due giovani sono morti ieri in due diversi rave party (in Puglia e in Molise), probabilmente per overdose.

Negli ultimi due anni sono morte sei persone durante i rave e si sono contate centinaia di milioni di euro di danni, decine di arresti, incidenti stradali. Le moda delle feste da sballo è arrivata in Italia a metà degli anni Novanta, importata dai paesi anglosassoni (Usa e Gran Bretagna) e dell'Europa del Nord, dove il fenomeno è nato qualche anno prima. Musica, in particolare l'acid music e techno, sparata a tutto volume da mega impianti di amplificazione, tanta gente, ballo fino o oltre l'alba per più giorni, insieme a tanto alcol e droga. Il tam tam del rave, organizzati quasi sempre senza alcuna autorizzazione, si diffonde con il passaparola, gli sms o via internet. Solitamente si svolgono non prima delle 23, senza obbligo di biglietto di ingresso o consumazione.

Solo ieri due le vittime. Nelle campagne tra Castro Marina e Marittima di Diso, in provincia di Lecce, circa 2.000 giovani hanno occupato terreni privati, per dar vita alla festa non autorizzata costata la vita, per probabile overdose, ad una giovane donna potentina di 23 anni. La seconda vittima è un 26enne di origini israeliane morto durante un rave party chiama-

Scia di sangue Gli episodi in Puglia e Molise. Polemiche: è ora di vietarli

to «legal tecnica» in località Bocca della Selva in Molise. Il giovane è stato soccorso da due suoi amici che lo hanno accompagnato all'ospedale di Campobasso dove, però, è arrivato già morto.

Da più parti cresce la domanda di vietare questo tipo di feste. «Sono da sempre contro tutti i rave soprattutto se fatti in luoghi di divertimento non autorizzati e senza ogni tipo di supporto medico in caso di emergenze», dice per esempio Robbie Aniceto, uno dei dj italiani più impegnati nel sociale. «Vietare i rave party, come ha fatto la Francia - conclude Aniceto - è un atto di civiltà e di tutela della salute».

A Reggio Emilia, i carabinieri hanno fatto saltare un rave party non autorizzato con l'affluenza di centinaia di giovani provenienti anche dall'estero. ❖

Foto di Cesare Abbate/Ansa



Rom travolta da pirata. Grave figlia neonata

NAPOLI Sono serie, ma stazionarie, le condizioni della bambina di sette giorni trovata gravemente ferita sull'asfalto nel quartiere di Secondigliano (Napoli) vicino alla madre, una rom di 20 anni, uccisa forse da un pirata della strada. Gli investigatori, però, non seguono solo questa pista. Il sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino, ha espresso vicinanza alla piccola rom.

TOR SAN LORENZO Giovane denuncia stupro

Un falò sulla spiaggia sul litorale romano, per festeggiare il Ferragosto, musica e qualche birra di troppo, e infine lo stupro di gruppo: è la denuncia di una ragazza di 17 anni di Roma contro tre giovani, anche loro romani e poco più che maggiorenni, appena conosciuti. I giovani negano.

INCENDI Brucia la Campania

Campania flagellata dagli incendi. Le fiamme sono divampate in una vasta zona della collina napoletana dei Camaldoli. Incendi anche ad Agnano, Castel San Giorgio, Polla, Castel Morrone ed Ercolano.

In pillole

SARDEGNA, MUORE BIMBO CADUTO DAL BALCONE HOTEL

Tragico episodio in un albergo di Chia, in Sardegna: un bambino inglese di un anno e mezzo, Bred Cremer, è morto per la caduta da un balcone. Secondo una prima ricostruzione il piccolo, sfuggito all'attenzione dei genitori, è riuscito a scavalcare una balaustra.

PIENONE ALLE EOLIE: LA GENTE DORME IN SPIAGGIA

Ferragosto pieno alle Eolie: in centinaia hanno dormito sulle spiagge a Canneto, Marina Lunga di Lipari e nelle altre isole. Non hanno trovato posto e pur di rimanere alle Eolie, hanno trascorso la notte in spiaggia.